



CONVEGNO

su

Merito nel pubblico impiego e trasparenza nella P.A. tra le illusioni dei giovani italiani e la carenza di servizi pubblici

Giovedì 17 marzo 2016 - ore 11.00 - Roma - Sala Cristallo dell'Hotel Nazionale

Piazza di Montecitorio 131

Testimonianza di Luana CALABRESE

Segretario Interregionale per il Veneto e l'Emilia Romagna della Federazione DIRPUBBLICA

Gli idonei alla dirigenza nelle Agenzie fiscali

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Mi è stato chiesto di rappresentare il pensiero dei colleghi delle agenzie fiscali in questo momento in cui la sentenza 37 del 17 marzo 2015 della Corte Costituzionale e la successiva decisione del Consiglio di Stato hanno riaffermato la validità e priorità dei principi costituzionali che prevedono la selezione dei dirigenti dello stato esclusivamente mediante concorso.

Penso sia stato chiesto a me perché da tempo ho rilevato l'abnormità delle scelte fiduciarie fuori da ogni concorso che non solo non tenevano conto delle graduatorie degli idonei nei concorsi espletati, della diversa qualifica professionale ma prescindevano in certi casi, anche dal titolo di studio necessario (laurea) per accedere ai concorsi per la dirigenza.

Il disagio dei colleghi di tutta Italia, a partire dal 1999, è stato sempre crescente, sì da indurmi a formare nel 2006 un comitato "per la legalità" che si esprimeva tramite mail e raccoglieva la voce degli idonei degli ultimi concorsi, delusi dal fatto che le graduatorie venissero disattese anche se vigenti. Moltissimi hanno promosso azioni legali, davanti al giudice del lavoro o al TAR, azioni che raramente si sono concluse con la pronuncia nel merito, perché nei vari gradi di giudizio si poneva il problema della competenza giurisdizionale del giudice ordinario o di quello amministrativo. Tuttora persistono processi pendenti.

È quindi fondamentale evidenziare l'importanza della questione degli idonei che dalla pronuncia della sentenza 37 della Corte Costituzionale ricevono ulteriore conferma della legittimità della richiesta di scorrimento delle graduatorie e risarcimento del danno.

Non mi addentro nelle motivazioni giuridiche addotte nei vari ricorsi, anche se ho avuto l'opportunità di individuarle durante il Master Direzione Azienda Pubblica frequentato all'Università di Giurisprudenza di Verona nel 2007. Al nostro bravissimo Avvocato Carmine Medici il compito di condurre a buon fine i giudizi da lui instaurati con la richiesta di scorrimento delle graduatorie e del risarcimento del danno. Vi dovrebbero essere ampi margini di vittoria dopo un noto parere espresso in Adunanza Plenaria dal Consiglio di Stato, diverse successive pronunce della Magistratura amministrativa e soprattutto ora con la sentenza 37 della Corte Costituzionale che ha annullato tutte le nomine senza concorso.

Ma perché l'Amministrazione non ha rispettato la legge, ha indotto i funzionari e il sindacato DIRPUBBLICA ad un enorme dispendioso contenzioso e tuttora pone in essere attività elusiva della suddetta sentenza?

Perché all'Amministrazione Pubblica, alle agenzie fiscali in particolare, non piacciono i concorsi e perché, una volta espletati, non sono rispettate le loro graduatorie che non scorrono pur in presenza di posti vacanti che la PA intende far ricoprire con incarichi fiduciarci?

Rispondo con le parole del nostro Segretario Generale Giancarlo Barra. Sul sito della DIRPUBBLICA, così si esprime a proposito dello scorrimento delle graduatorie nel ministero del Lavoro: *"siamo stati invitati all'Università Luigi Bocconi di Milano, abbiamo ascoltato Bassanini, esponenti delle Amministrazioni locali, ovviamente docenti universitari, ciò che emerge è ciò che già sapevamo: l'affermazione di un neo assolutismo*

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

strisciante, ma non troppo. In buone parole: chi è eletto dal Popolo non deve avere contrasti, egli è fuori dall'Ordinamento! E questo vale anche per il Ministero del Lavoro."

Continuo con la risposta, che condivido, di un frequentatore del sito:

"Sì, è di tutta evidenza Dr. Barra, le Pubbliche Amministrazioni sono state occupate da coloro che hanno posti di comando che si impadroniscono delle strutture. Queste forme di appropriazione non servono, come qualcuno vorrebbe far credere, a rendere la macchina più efficiente, ma servono ad alimentare interessi particolari e consenso politico. Si vuole far credere che le nomine illegittime, fatte in barba alle graduatorie di regolari concorsi selettivi, come vuole la Costituzione, siano fatte <<per far funzionare l'apparato>>. Ma è ben chiaro a tutti che sono solo espedienti per far diventare dirigenti quelli che fanno comodo all'establishment... i dirigenti che hanno superato i concorsi solo per avere studiato NON PIACCIONO perché sono INDIPENDENTI".

Infatti queste nomine fiduciarie sono figlie dello "Spoil system" per cui i dirigenti dovevano decadere ed essere rinnovati o riconfermati ad ogni cambio di governo.

Era nel sistema la netta dipendenza politica che induceva allo scambio di favori e a nomine "fiduciarie" Ma anche dopo l'annullamento per incostituzionalità delle leggi che si ispiravano allo spoil system questi incarichi fiduciarie sono continuati.

L'evidente anomalia che governava le agenzie fiscali era nota ai sindacati, ai politici, alla stampa, alla dottrina, ma nessun intervento è riuscito a ripristinare la legalità. Non i concorsi, ma solo le "segnalazioni e pressioni" di importanti rappresentanti politici, sindacali e perfino clericali, determinavano le assegnazioni alle diverse funzioni dirigenziali.

DIRPUBBLICA richiedeva, mediante ricorsi, denunce alla Corte dei Conti, comunicati stampa, il rispetto dei principi costituzionali e l'indizione di concorsi regolari e scorrimento delle graduatorie entro i termini della loro vigenza.

Invece, le Agenzie, in primis quella delle Entrate, con lo scopo di stabilizzare gli incaricati, poneva in essere concorsi con evidenti agevolazioni loro riservate. Questi venivano impugnati e annullati dal TAR e poi dal Consiglio di Stato, ma l'amministrazione, anziché rimediare ai propri errori, paradossalmente faceva riconfermare – con legge dello Stato – gli incaricati stessi, e si faceva autorizzare a chiamarne anche di nuovi fino all'espletamento di un nuovo concorso, che non veniva mai bandito.

Sappiamo tutti che questa legge è stata dichiarata incostituzionale e annullata ex tunc dalla Corte Costituzionale con la sentenza 37 su ricorso proposto dalla DIRPUBBLICA.

Sembrava che fosse finalmente fatta giustizia, ma le Agenzie fiscali, non potendo più riconfermare immediatamente gli incarichi dirigenziali, ha istituito le POT - Posizioni Organizzative Temporanee - da attribuire a funzionari che avessero manifestato professionalità e capacità dirigenziali. Ciò ha consentito di nominare gli stessi funzionari ex incaricati che le sentenze avevano dichiarato illegittimi.

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

Da un sondaggio effettuato in tutta Italia è emerso che tutti sono stati riconfermati.

DIRPUBBLICA, ma anche alcuni funzionari in proprio, hanno impugnato queste nuove figure che paiono con grande evidenza finalizzate a ripristinare la situazione di illegittimità preesistente.

Lo stesso viceministro all'Economia Zanetti il 29 gennaio scorso in un'intervista riportata dal Sole 24 ore, dopo aver ammesso che *"le risorse umane e dirigenziali in Agenzia ci sono" e che a suo avviso "non si doveva attendere un intervento della Corte costituzionale perché era chiaro da anni che si doveva bandire un concorso pubblico"*, a proposito delle POT ha espresso forti perplessità affermando: *"Anche qui devo dire che i criteri di assegnazione non siano stati del tutto aderenti alla norma approvata. Mi risulta che molte sono state impugunate e ci saranno dei giudizi a giugno del TAR. Certo è che se anche su queste assegnazioni dovessero esserci giudizi negativi sarebbe molto grave"*.

Ma perché si è fatto ricorso a queste figure *"temporanee"* da attribuire agli stessi ex incaricati, anch'essi nominati con contratti provvisori durati decenni? Perché prorogare ancora l'illegittima attribuzione di funzioni dirigenziali quando invece la forma più corretta giuridicamente sarebbe stato lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi espletati regolarmente e da cui sono risultati vincitori coloro che oggi sono gli unici dirigenti legittimi?

Ma chi sono questi funzionari idonei?

Sono coloro che sono entrati in Amministrazione come vice direttori, dopo aver superato un concorso per il quale si richiedeva per la prima volta la laurea. Con l'introduzione dei livelli e la previsione di un successivo concorso per la dirigenza, sono stati inseriti in un livello apicale e non hanno avuto altro sviluppo di carriera anche per la mancata attuazione della vice dirigenza. La preparazione universitaria, unita alla professionalità acquisita, ha fatto loro superare uno, due o tutti e tre i concorsi per primo dirigente banditi nel 97 e conclusi nel 1999-2001, ma non rientrando nel numero di posti messi a concorso sono rimasti nelle graduatorie degli idonei. Pur in presenza di ulteriori posti vacanti, non sono stati assunti quali dirigenti, ma di fatto hanno condotto e conducono tuttora gli uffici. Sono i funzionari con maggiore preparazione ed esperienza professionale che perseguono gli obiettivi assegnati dall'agenzia e raggiungono i risultati che vanno ad incrementare l'indennità di risultato dei dirigenti (vincitori di concorso o solo incaricati)

Di fronte ad una sentenza che finalmente rende giustizia, anche se tardivamente, ci si aspetterebbe l'immediato inserimento in ruolo dei pochi idonei ancora in servizio e un immediato bando di concorso per i posti ancora disponibili. Ciò ridarebbe un minimo di credibilità all'Amministrazione Pubblica ed eviterebbe un ulteriore danno erariale, qualora i Giudici aditi dovessero accogliere i ricorsi per risarcimento del danno derivante da mancato scorrimento delle graduatorie o dalla illegittima istituzione e assegnazione delle POT.

Perseverare invece nell'illegalità con nomine arbitrarie, clientelari, significa (come ben espresso nella relazione ad un disegno di legge varato dal Consiglio dei Ministri il 13 luglio 2007 recante *"Misure per la riduzione dei costi politico-amministrativi e per la promozione della trasparenza"*, ma mai divenuto legge) mantenere comportamenti che, violando i principi etici nella gestione quotidiana della pubblica

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

amministrazione, costituiscono una delle principali cause delle disfunzioni, delle inefficienze e degli sprechi nel settore pubblico.

Disfunzioni ben individuate, nelle cause e negli effetti in uno scritto – sintetizzato da Libero del 29 dicembre 2015 - del magistrato Giacchetti, Presidente Aggiunto Onorario del Consiglio di Stato, secondo il quale il sistema «consentiva ai vertici delle agenzie fiscali di affidare – in via del tutto discrezionale e insindacabile, senza alcuna dimostrata valutazione di ordine meritocratico - incarichi dirigenziali asseritamente provvisori, ma in realtà a tempo indeterminato, con conseguente congruo aumento retributivo degli incaricali». Ciò permetteva alle agenzie di valutare nel tempo l'affidabilità (cioè la assoluta obbedienza al capo) degli incaricati da mantenere e stabilizzare e, viceversa, di rimuovere i non allineati: *“una filiera tutta politica, fondata su nomine discrezionali, che parte dal governo, passa per i vertici delle agenzie e arriva ai loro dirigenti. Finché, appunto, non è arrivata la provvidenziale mannaia della Consulta”*.

Analizzando anche altri aspetti di inefficienza delle Agenzie nella lotta all'evasione fiscale, Giacchetti giunge alla conclusione che in questi comportamenti *“potrebbero addirittura ravvisarsi gli estremi dell'alto tradimento economico e dell'attentato alla Costituzione, sotto il profilo sia dell'equità dell'imposizione fiscale sia del buon andamento della pubblica amministrazione”*.

Da qui mi sento di chiedere all'Amministrazione e alla Politica di non confondere i ruoli e di conformare il loro operato ai principi costituzionali provvedendo ad

1. assumere subito quali dirigenti i pochi funzionari idonei ancora in servizio, che benché preparati e selezionati attraverso un concorso, sono da anni ingiustamente demansionati e subordinati a capi, falsi dirigenti, che la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimi.
2. indire subito un concorso legittimo che i numerosi bravi funzionari delle Agenzie attendono da anni.

Solo in questi giorni, ben un anno dopo la sentenza, si parla di un bando che dovrebbe essere pubblicato entro il prossimo giugno..., mentre degli idonei, primi danneggiati dal comportamento illegittimo della PA, non si parla affatto!

Di ogni comportamento difforme al dettato costituzionale i responsabili dell'Amministrazione saranno chiamati a rispondere mediante azioni civili, amministrative e persino penali.

DIRPUBBLICA non sta a guardare e continua a difendere i diritti e interessi degli impiegati pubblici e dei cittadini in uno Stato di Diritto.

DIRPUBBLICA - Federazione del Pubblico Impiego

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083; cell. +39 3771813085
www.dirpubblica.it - info@dirpubblica.it - dirpubblica@pec.it
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004